ANNO XXII. Martedì, 30 Novembre 1869. N. 332.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, nº 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, nº 12. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, nº 51. A Londra, Daniel Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill As. West-End Branch, nº 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Fabroni, agente commissionario, via Cavour, nº 17.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 29 novembre

LA LIBERTÀ ECONOMICA

Leggesi nella *Riforma*:

Come concepisce l'*Opinione*, *il credito indipendente* davanti ad una Banca la quale ne è l'arbitra e la dispensatrice, le cui esorbitanze vennero condannate, nella Commissione d'inchiesta sul corso forzoso, dallo stesso onorevole Sella, amico dell'*Opinione* e dell'onorevolevole Lanza? A queste domande attendiamo risposta.

E noi non gliela facciamo aspettare lungo tempo, Eccola:

Se davanti ad una Banca, la quale è l'arbitra e la dispensatrice del credito, come scrive la *Riforma*, fosse impossibile di stabilire il credito indipendente, quale conseguenza se ne dovrebbe ritrarre? Che bisogna rinunciare a questo credito indipendente ovvero abolire la Banca, se abolir si potesse. Ciò risulta dalla logica della *Riforma*.

Noi invece non vediamo alcuna contraddizione.

Non fa duopo d'addentrarsi nella quistione dell'emissione de' biglietti, per render chiunque persuaso che a' nostri tempi, in tanto sviluppo di rapporti e di contrattazioni commerciali, essa è diventata affatto secondaria e non può avere più alcuna notevole importanza sull'economia del paese.

Tanto quelli che stimano un favore straordinario la facoltà di emettere dei biglietti quanto quelli che temono dalla moltiplicità delle Banche la rovina del credito, cadono in esagerazione. Nè è un gran favore il diritto di emettere de' biglietti di Banca, nè il credito perirebbe se ci fosse libertà di emissione.

E per questo che noi non abbiamo mai saputo giustificare l'ardore della lotta sostenuta per la libera circolazione de' biglietti.

Il credito indipendente si avrà allorchè una legge regolerà le condizioni, secondo le quali le Banche di circolazione si stabiliscono ed operano, senza distinzione alcuna, senza privilegi nè favori speciali.

Ma resta inteso che il giorno in cui fosse promulgata tal legge, la Banca nazionale entrando nel diritto comune, niuno potrebbe più pretendere da lei l'adempimento di obblighi straordinari. Essa non avrebbe altri doveri, che quelli che incombono a qualsiasi altro stabilimento di credito.

Sarà una gara, una lotta, una concorrenza nel campo economico. Ma la *Riforma* dovrà pur sempre rassegnarsi a veder la vittoria inclinare dalla parte dei grossi battaglioni, ossia de' forti capitali. La Banca, coi suoi cento milioni di capitale, col suo credito estesissimo, con la prudente sua amministrazione, proseguirà le sue operazioni. Sorgeranno a fianco di lei o contro di lei altre Banche con capitali così considerevoli come il suo? È probabile che gl'interessi del commercio tanto rapidamente moltiplichino in Italia, da rendere domani o posdomani necessario l'istituire altre cospicue Banche di circolazione e che la prospettiva del guadagno alletti i capitali a riunirsi per fondarle?

Gli strumenti del credito sono ancora imperfetti; bisogna correggerli, adattandoli al progresso degli scambi, come in Inghilterra ed in America; ma hanno poco studiato e poco intendono le leggi del credito quelli che ne fanno consistere tutto il perfezionamento nella libera emissione.

Il *Clearing House* di Londra aggiusta in una settimana dei conti per 65 a 70 milioni di lire sterline, in un anno per oltre 3,500 milioni di lire sterline, ossia per oltre 87,500 milioni di lire italiane. Che è mai il movimento d'affari d'una Banca di circolazione in confronto di questi rapporti che si regolano con pochissima moneta?

In Italia ci ha ancora molto da fare per lo sviluppo del credito, e se si è indietro, ciò è principalmente provenuto dall'averne rimpicciolita la quistione, concentrando tutta la discussione nella faccenda dell'unità o pluralità delle Banche.

Pure si scioglia questa quistione e la si sciolga secondo i principii della libertà; lo Stato avrà il merito di aver consacrato un principio liberale, ma dovrà in pari tempo rinunciare a chiedere ad una Banca dei favori particolari, perchè esclusi dalla legge dell'uguaglianza, inseparabile dal principio di libertà. Se disuguaglianza ci sarà, non deriverà dalla legge, bensì dalla potenza del capitale, dall'intelligenza dell'amministrazione, dal credito dell'istituto.

Questa disuguaglianza non si può impedir per legge, essendo legge di natura.

La *Riforma* vede adunque che noi non difendiamo il monopolio; anzi ne siamo gli avversari.

Quanto alle *esorbitanze* della Banca è un'altra faccenda. La *Riforma* si fonda sulla relazione della Commissione d'inchiesta del corso forzato. E la risposta della Banca la conta essa per niente? Codesta risposta non è una confutazione vittoriosa de' principali appunti? Non è anco una correzione di errori di fatto in cui la Commissione è incorsa?

Il nostro amico, on. Sella, ha lamentato con noi che alla Banca sia stato accordato l'interesse dell'1 e mezzo per cento sui 278 milioni di biglietti. Una riduzione si deve desiderare e ci pare debba esser concessa. Ma chi giudica imparzialmente le operazioni del governo con la Banca potrà sostenere che se lo Stato anzichè alla Banca si fosse rivolto a banchieri privati avrebbe ottenuto de' vantaggi e meglio tutelato l'interesse del paese? Ovvero che facendo un'emissione di carta governativa avrebbe giovato meglio al proprio credito?

Niuno che conosca il magisterio del pubblico credito, potrà essere di questo avviso.

Il corso forzato è una violenta alterazione delle leggi della pubblica economia. Quando si agitano le grandi quistioni di libertà economica, si muova dal supposto che i principii della scienza economica non siano perturbati. Però, allorchè codesta perturbazione c'è, deve il legislatore tenerne conto, affine di procurare con ogni studio di attenuarne i dolorosi effetti.

Una discussione puramente teoretica non può approdare. Fa d'uopo non venga disgiunta dalla disamina attenta delle condizioni economiche del paese per poter venire a conclusioni pratiche.

Quali sono invece queste conclusioni secondo la Commissione d'inchiesta? Una legge per la libertà delle Banche.

In questo momento una simigliante proposta non ci sembra guari pratica, pure in omaggio ad un principio la si proponga e si voti, non saremo noi ad opporvici. Crede la *Riforma* che, votata questa legge, la Banca cessi tosto d'essere l'arbitra e la dispensatrice del credito, vale a dire, d'esercitare quegl'influssi che sono inseparabili dalla potenza?

Se lo crede si sbaglia e contraddice al giudizio non solo di quanti si sono addentrati in quest'argomento, ma anche degli uomini politici, i quali, più che alle teoriche della ragione pura, badano alla propria esperienza.

I generali austriaci hanno deciso di rinunciare per ora a compiere l'impresa contro i rivoltosi delle Bocche di Cattaro. È una risoluzione grave, che sotto l'aspetto militare può completamente giustificarsi, ma che sotto l'aspetto politico può recare con sè dei grossi inconvenienti. Se meglio giudicando le difficoltà dell'impresa, il governo austriaco l'avesse differita sino a quel tempo in cui era da attendersi, che l'inclemenza della stagione cessasse d'essere il formidabile alleato degli insorti, nessuno avrebbe potuto biasimare la prudenza di questa risoluzione. Ma adesso, dopo molti combattimenti che hanno inorgoglito ed esasperato l'ardore dei rivoltosi, trincerarsi ed attendere, ci pare un fatto così grave che a giustificarlo non vediamo che quella sola inesorabile necessità di non poter fare altrimenti, contro cui ogni altro buon argomento deve cedere.

Quale sarà l'effetto di questa risoluzione sulle popolazioni che contornano gl'insorti e che hanno con essi comune l'origine e le aspirazioni?

Si è parlato molto della cooperazione prestata all'insurrezione bocchese dai montenegrini e dagli erzegovini; si è a volta a volta registrato qualche fatto e qualche proclama che si smentivano l'un l'altro, e non è difficile, infatti, il capire che da un lato le autorità hanno tutto l'interesse ad impedire la compartecipazione ad un movimento che potrebbe menar molto lontano e che dall'altro le popolazioni sono pei loro sentimenti attratti in un'orbita del tutto opposta. Ora qual'è la forza che le autorità hanno su quelle popolazioni?

Può il principe di Montenegro farsi ubbidire da' suoi popoli come, per esempio, l'imperatore d'Austria può farsi ubbidire da' suoi viennesi? Non è egli forse il caso per lui, come per Ledru-Rollin, di ripetere quella frase famosa — era il loro capo, bisognava bene che lo li seguissi? — Ed ora che l'Austria si ritrae dal combattimento, quale non sarà l'eccitamento di quelle popolazioni che pur troppo si illuderanno attribuendosi il merito che fu solo delle circostanze?

Per altro sinora non vi ha nulla ancora di molto pericoloso. Sino a tanto che la Servia sta tranquilla, quegli altri piccoli paesi slavi del Danubio sono di troppo poca importanza per essere cagione di serie preoccupazioni. La Servia è il vero centro politico e militare per una insurrezione slava ed ha quindi quella prudenza che nasce dalla coscienza della propria importanza e della responsabilità che potrebbe incomberle.

Ma il sangue non è acqua, e nelle vene dei serbi scorre sangue slavo. Non sarà esso agitato dal successo dei bocchesi e dalle sollecitazioni di tutte le altre tribù slave che abitano i paesi a lei finitimi?

È un dubbio ch'esportiamo. L'Austria certamente non ha paura e non dovrebbe averla, quand'anche tutte insorgessero sul basso Danubio. Sarebbe forse per lei un facilitarle le operazioni guerresche ed un definire meglio lo scopo politico della lotta; ma è sempre quella grande controversia orientale che verrebbe a suscitarsi, e questa prospettiva ci fa desiderare che gli affari si accomodino pacificamente col mezzo di opportune concessioni. Le autorità civili dell'Austria dovrebbero mettere a profitto i rigori della stagione e fare quello che i soldati non hanno saputo compiere.

L'ELEZIONE DI TIPPERARY
(Irlanda)

Si legge nel *Times* del 26:

« O'Donovan Rossa, il prigioniero feniano, è stato eletto (a deputato al Parlamento) per Tipperary con 1832 voti contro 1030 dati a Heron.

« Le effigie di Heron e di Barry (competitori di Rossa) furono trascinate ed insultate per la città. Non avvennero disordini. »

Gli amici di Rossa indirizzarono agli elettori di Tipperary il seguente manifesto:

Uomini di Tipperary — Voi avete nobilmente e valorosamente sposato la causa dei vostri fratelli che soffrono. Voi interpretate bene e fedelmente i sentimenti che animano l'Irlanda desolata pei suoi figli crudelmente torturati. Approviamo di cuore la vostra scelta. Sino alla morte ed in mezzo a tormenti peggiori della più spaventevole morte quei nobili animi hanno dato prova del loro amore disinteressato alla patria. Che lingua può narrare, che parole possono descrivere le torture morali che fecero perdere a molti la ragione? Chi può dire i patimenti fisici contro i quali molti hanno trovato rifugio nella tomba? Quelli uomini hanno sagrificato più che la vita per il loro paese. Poichè siamo stati assicurati da uno di loro, che egli affronterebbe la morte piuttosto che subire soltanto tre mesi quello che soffrono in prigione! Con quanto amore non deve contraccambiarli l'Irlanda! Nè la nazione li ha dimenticati poichè, umiliandosi, essa depose ai piedi della regina una petizione, chiedente la loro liberazione, sottoscritta da 250,000 cittadini.

La sua umile preghiera è stata accolta con disprezzo. La nazione si affisse mesi interi in silenzio.

Essa fece quindi un altro tentativo pei suoi figli che soffrono; e nei *meetings* per l'amnistia il paese innalzò al cielo il grido dell'Irlanda che domandava i suoi figli lontani. Ed un'altra volta la preghiera dell'Irlanda non trovò che lo spietato diniego del ministro inglese e le minaccie e gli scherni della stampa inglese. Ed ora prima d'incrociare le braccia in silenzio solenne e dignitoso, e di lasciare a Dio ed al mondo incivilito la causa dell'umanità oltraggiata, l'Irlanda mediante la voce della nobile e valorosa Tipperary, rammenta la sua protesta contro il trattamento dei prigionieri politici, e proclama al mondo che il crudele rifiuto del ministro inglese di liberarli dalle loro torture, ha reso più intenso il suo amore per loro, che i loro nomi sono ora scolpiti nel cuore dei loro compatrioti e divengono la parola d'ordine ed il grido al quale la nazione sorgerà per agire.

Elettori di Tipperary, voi avete risposto nobilmente ai voti della nazione. Iscrivendo sulle vostre bandiere: « Rossa per Tipperary! » voi di-

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Nazionale — Tutori e pupille, *opera buffa in 3 atti.* — *Libretto dell'avvocato Canovai* — *Musica del maestro Dechamps.*

Notizie teatrali.

Pubblicazioni musicali — *L'Album del* Trovatore.

Oggi, come ho promesso, salderò le partite arretrate. E dovrei dar principio con una tiratina d'orecchi ai signori tipografi che in alcune copie dell'appendice d'ieri, là dove si parlava della esecuzione del *Ruy Blas* al Pagliano, stamparono che la signora Papini era stata applaudita nella parte della *protagonista* mentre si doveva dire: nella parte di *Casilda*. Ma sapete che cosa risponde l'illustrissimo signor proto? Che gli scrittori cominettono essi gli svarioni e poi ne affibbiano la colpa alla tipografia. Per non fare questioni *de lana caprina* non promuovo un'inchiesta e mi contento di accennare l'errore ai miei lettori.

Le lodi da me rivolte ieri al Coccetti, impresario del teatro Pagliano, per aver posta in iscena l'opera del maestro Marchetti, vanno pure indirizzate al cav. Morini, impresario del teatro Nazionale, il quale dopo la fortunata riproduzione delle *Educande di Sorrento* del maestro Usiglio, prosegue il corso delle rappresentazioni coll'opera *Tutori e pupille* del maestro Dechamps, già eseguita, come tutti ricordano, alla Pergola. Non parlerò di nuovo di questo spartito, di cui ho esaminati lungamente i pregi e i difetti pochi mesi or sono, tanto più che da quel tempo non mutai parere e dovrei ripetere le amichevoli osservazioni allora pubblicate. Dirò soltanto che il lavoro del Dechamps è assai più adatto alle piccole scene del Nazionale che non a quelle della Pergola, troppo vaste per l'opera buffa. L'autore non deve illuderai sul valore dell'opera sua, ma dagli applausi ricevuti può trarre incoraggiamento a studiare. Ciò non toglie che il Morini, il quale nel corso di una sola stagione ha steso la mano a due giovani maestri, vada altamente encomiato per questo fatto. Faccio voti affinchè quando avrà coperto il suo teatro Principe Umberto non gli vengano meno queste buone disposizioni, le quali per la forza delle cose, come ieri ho detto, non tarderanno ad esser comuni a tutti gl'impresari.

Se mercè questi sforzi, il teatro musicale italiano risorgerà, come non ne dubito, vedrete che gli Scalaberni, i Bonola, i Rodriguez si faranno beffi del sol di luglio e s'attegeranno a salvatori della musica. Ma la critica imparziale terrà conto di quelli che hanno dato il buon esempio e si sono fatti iniziatori delle nuove consuetudini teatrali rispetto ai maestri. E il Coccetti e il Morini se non avranno addirittura un monumento dalla riconoscenza dei posteri, meriteranno almeno una pagina nella storia del nostro risorgimento musicale.

Al Borgognissanti, dopo la *Regina di Golconda* (che per Firenze era una novità) si cadde nel *D. Procopio* opera che non è più nuova neanche per Peretola, e della quale mi crederei dispensato dall'obbligo di tener parola se non mi premesse di nominare il Bonafos, artista che avrei voluto udire in qualche teatro di maggior importanza. Anche la prima ballerina signora Salvioni è superiore all'importanza del Borgognissanti, teatro che fra breve ritornerà all'ampiesso di Stenterello che è il suo santo protettore.

Nei teatri di prosa sventola pure la bandiera della novità, e ciò non parrà strano a chi consideri che alle Logge recita la compagnia del Bellotti-Bon. Spero che la settimana prossima la musica mi darà un po' di tregua e l'appendice potrà essere consacrata quasi per intero alla drammatica, alla commedia *Un brindisi* del Castelnuovo ed alle altre nuove produzioni che il Bellotti-Bon ci promette.

Qualcuno ha fatto le maraviglie che io non abbia mai fatto parola della commedia dell'Alberti: *Un po' di cronaca*, rappresentata al Niccolini le ultime sere che vi recitò la Compagnia Dondini. L'ho udita anch'io la prima sera, o, per dir meglio, non l'ho udita perchè fu tale e tanto il rumore fatto dal pubblico dal second'atto in giù, che in coscienza non mi sentirei in grado di dare un giudizio sopra un lavoro rappresentato in simili condizioni e, per giunta, da attori che poco o nulla sapevano la parte. L'Alberti può avere errato, ma non è uomo da scrivere un lavoro che assolutamente non regga alla critica. Non voglio difendere la sua commedia, ma anche per dirne male, converrebbe pure che io ne avessi afferrato l'intreccio e lo svolgimento. Crede che in codesti casi sia meglio tacere. Dice il proverbio che: *un bel tacer non fu mai scritto!*

Ritornando alla musica, annunzierò, da buon confratello, l'*Album musicale* del giornale *Il Trovatore*. Questo benedetto *Trovatore* non va solingo, per la *selva bruna* come quello del Berchet, nè *spegne il rogo* come quello del Verdi, ma passeggia nella *Galleria* e nel Corso Vittorio Emanuele di Milano, ed ordina qualche volta che s'accenda il rogo al *Rebecchino* per farsi cuocere le *bistecche* od il risotto.

Tutti gli anni l'amico *Trovatore* offre in dono a' suoi associati un *Album*, pel quale mette a contributo tutti i più valenti maestri d'Italia, anzi d'Europa, anzi del mondo intero e *d'altri siti*. Quest'anno, secondo il solito, fece le cose a dovere. L'*Album* è composto di dieci pezzi per canto e pianoforte e per pianoforte solo. Gli autori si chiamano Bertini, Cavallini, Celega, Luca Fumagalli, Panofka, Pedrotti, Perelli, Repetto, Saladino e Schira. *Excuses du peu!*

Il Bertini ha dato un prezioso *stornello*, la *Rosa d'una fanciulla*. È un titolo che fa venir l'acquolina in bocca. Ernesto Cavallini ha cantato in tono di *mi bemolle* e in chiave basso la *Speranza*. Non sono le speranze d'Italia, ma soltanto quelle d'un innamorato, che, se ho ben inteso, spera di riveder la bella nel mondo di là. La parte cantabile è buona, l'accompagnamento mi pare troppo frastagliato per un pezzo da sala. La *Romanza senza parole* del Celega, è un pezzo per pianoforte scritto con garbo nel genere di Mendelsshon. Di Luca Fumagalli abbiamo una *Chanson à la française*, un po' leggerina ma briosa. È intitolata *Beaucoup d'amour* ed è sulle parole di Béranger

Malgré la voix de la sagesse
Je voudrais amasser de l'or;

per metterlo *aux pieds de ma maîtresse*, ben inteso, perchè è questo il miglior condimento del *Beaucoup d'amour*.

Il maestro Panofka scrisse una piccola scena per soprano e tenore col titolo: *Guarda che bianca luna*. C'è tutta l'esperienza di questo egregio maestro di canto. Del Pedrotti va lodata senza riserva una romanza su parole di M. Marcello. Scienza, inspirazione, melodia vi si danno fraternamente la mano. Affettuoso e gentile è il duetto per soprano e contralto di E. Perelli: *Il risorgimento*, ed altrettanto dirò del *Bacio*, melodia per canto del Repetto, che però ha un lungo preludio più adatto all'orchestra che al pianoforte. Nella *Preghiera* del Saladino si scorgono buone intenzioni drammatiche. *L'ora opportuna*, stornello dello Schira, incomincia con una bella melodia. Perchè mai l'autore l'ha interrotta dopo le prime battute per dar luogo ad una specie di recitativo declamato?

Ho detto il bene ed il male di quest'*album*, come si dovrebbe sempre fare cogli amici. C'è del buono in gran quantità e non potrebb'essere altrimenti avendovi posto mano tanti e così egregi compositori di musica. Si abbia dunque il *Trovatore* i complimenti a migliaia e gli associati a milioni.

F. D'Arcais.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE ROMA

chiaraste al mondo quanto egli ed i suoi compagni di patimenti sieno divenuti cari all'Irlanda. Voi siete i campioni loro e dell'Irlanda. A voi, cui è l'Irlanda, affidano una causa sacra, un sublime dovere. Spetta a voi mostrarvi degni della parte che avete nella storia della vostra patria. L'elezione di Tipperary del 1869 farà epoca nella storia irlandese, e sarà memorabile per tutte le generazioni avvenire. In nome di Dio e dei nostri compagni che soffrono, in nome dell'umanità e dell'Irlanda, noi facciamo appello a voi, nomini di Tipperary, perchè vi rendiate degni della invidiabile posizione che la voce dell'Irlanda vi assegna, eleggendo O'Donovan Rossa come la persona più idonea a rappresentarvi.

Dio salvi l'Irlanda!

Il *Times* del 26 così parla di questa elezione:

«Lo stato dell'Irlanda è inquietante. L'elezione di Rossa a Tipperary è un cattivo sintomo per la pace. È vero che l'elezione di un reo non è valida, che i voti dati a lui sono nulli, e che il signor Heron sarà nominato in sua vece dai giudici dell'elezione. Ma il fatto che col terrorismo un prigioniero fassino ha ricevuto i voti della maggioranza a Tipperary non può essere attenuato. Nè questo è il solo sintomo. Nere nubi circondano la parte meridionale dell'isola e vi si mantengono.

« Due cose sono necessarie per assicurarci contro una sciagura. Il ministero deve preparare un *bill* sui terreni, giusto e politico, e simultaneamente l'autorità deve affermarsi. Non dev'essere permesso che il tradimento faccia pompa di sè alla luce del giorno, nè che le lodi dell'assassinio siano cantate alla presenza stessa dei rappresentanti dell'autorità.

« Si deve dichiarare apertamente che l'Irlanda non deve scendere al livello della Grecia o dell'antico regno di Napoli; e per appoggiare questa dichiarazione si devono fare i preparativi, anche costosi, necessarii perchè non si possa essere tentati a resistere. »

CONFLITTO TURCO-EGIZIANO

Riferiamo dalla *Turquie* la traduzione dell'ultima lettera del khedive al granvisir:

Dalla comunicazione di S. E. l'ambasciatore britannico, indirizzata al console d'Inghilterra, e della quale egli mi fa dato cognizione, ho conosciuto il vero pensiero di Vostra Altezza intorno agli agenti che potrei inviare in Europa, all'effetto di discutere gli accordi speciali che dovrei conchiudere, nei limiti del firmano di privilegi, colle potenze europee. Desiderando che Vostra Altezza prenda cognizione di questo documento, lo trasmetto al mio capu-Nenya coll'invito di presentarvelo.

« Risulta da questa comunicazione, in quanto concerne la questione degli agenti egiziani inviati con missione di concludere accordi speciali, che il pensiero della Sublime Porta si riassume nel contentarsi soltanto che questi agenti siano presentati una prima volta, ai ministri degli affari esteri, dai rappresentanti della Sublime Porta, senza ingerenza di questi, nella loro missione. Benchè dopo il firmano del 1842 gli agenti egiziani si presentano da sè e senza intermediario ai ministri degli affari esteri, mi affretto, per dimostrare la mia devozione all'augusta persona di Sua Maestà ed il mio desiderio di conformarmi alle intenzioni del suo governo, di accettare il tenore della suddetta concessione e di conformarvici. Dio sa se non riconoscente a V. A. per aver voluto dilucidare anche questo punto.

« Inoltre, avendo ricevuto da persone degne di fiducia la notizia che non sarei costretto a presentare il mio bilancio alla Porta, voglio sperare che questa notizia è esatta. D'altronde Vostra Altezza essendosi degnata di darmi la lieta certezza che S. M. aveva l'intenzione di mantenere e conservare i privilegi successivamente accordati dai firmani imperiali dopo il 1841, la mia speranza si consolida e diviene certezza.

« Rimane ora un solo punto: quello dell'autorizzazione dei prestiti.

« Ho la ferma fiducia che questo pure sarà sciolto, col ricorso ai termini formali dei firmani imperiali, coll'alta equità di V. A. riconosciuta dal mondo intero.

« Infatti, se si considera attentamente questo punto, siccome la subordinazione nuocerebbe in ogni affare, piccolo o grande della provincia d'Egitto, la cui amministrazione mi è stata affidata dalla sola benevolenza di S. M. il sultano, è evidente che il firmano di privilegi accordato recentemente all'Egitto sarebbe allora senza valore.

« Se la cosa non fosse stata così, non avrei altro dovere, lo so, che di sottopormi ad un semplice cenno di Vostra Altezza.

« Avendo la fiducia che tutte le comunicazioni dell'A. V. furono ispirate dalla più perfetta sincerità e le più pure intenzioni, vengo dal canto mio a parlarvi con fiducia e sincerità, appoggiandomi sulla lieta certezza che Sua Maestà non vorrà diminuire i privilegi accordati della sua imperiale generosità, come pure sulla perfetta equità e l'alta saggezza che distinguono tanto eminentemente Vostra Altezza.

« Spero che accettando anche questo punto nel modo suddetto, essa si degnerà impiegare i suoi buoni uffici per far aumentare in mio favore l'alta e feconda benevolenza di Sua Maestà, più preziosa per me di tutto il mondo e di tutto ciò ch'esso racchiude. »

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi è in ritardo il corriere di Francia del 27.

Leggiamo nei giornali inglesi del 26 che, in un banchetto dato dal lord-maire di Londra in onore del re dei Belgi, il re Leopoldo constatò l'amicizia cordiale esistente da lungo tempo fra l'Inghilterra ed il Belgio, amicizia di cui si sono avute ai nostri giorni nuove prove.

Si legge nella *Triester Zeitung* del 27:

« Le notizie giunte quest'oggi dalla Dalmazia col vapore del Lloyd recano che tutte le truppe furono acquartierate nella località della costa.

« I pochi feriti rimasti indietro furono portati a Ragusa.

« Un reggimento di fanteria, di guarnigione a Vienna, ha ricevuto l'ordine di marciare, a quanto si dice, per la Dalmazia, e di richiamare i soldati in congedo. »

Vienna, 25 novembre. — Leggiamo nella *Wiener Zeitung:*

« La persistente mancanza d'ogni notizia positiva del quartiere generale delle 4 r. truppe d'operazione contro gli insorgenti nel distretto di Cattaro, indusse, a quanto rileviamo, il governo a chiedere, in via telegrafica, al luogotenente della Dalmazia e al comandante delle 4 r. truppe sul teatro dell'insurrezione, d'inviare immediatamente relazioni telegrafiche. Queste relazioni verranno immediatamente portate a pubblica conoscenza in tutti i loro particolari, come fu fatto finora. »

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid, 25:

« Un manifesto dei repubblicani federali, firmato da quaranta deputati, dichiara ch'essi sosterranno la repubblica federale con tutti i mezzi legali, e che, se non riescono, essi chiederanno che il sovrano sia eletto con un plebiscito. Il manifesto condanna la violenza, riconoscendo però che la rivoluzione è talvolta necessaria. »

Il *Giornale di Pietroburgo* dice che le asserzioni attribuite da vari giornali al Papa nel colloquio avuto colla regina del Wurtemberg sono senza alcun dubbio false, attesochè questo linguaggio avrebbe offeso i sentimenti della regina verso la sua famiglia, non meno che i suoi sentimenti religiosi.

I giornali francesi del 26 hanno per dispaccio da Nuova-York, 25:

« Il sig. Barlow, maresciallo degli Stati Uniti, avendo fatto sequestrare le cannoniere spagnuole costruite a Nuova-York, sotto l'accusa di progetti ostili al Perù, quest'affare dev'essere giudicato il 14 dicembre. Il ministro spagnuolo respinge l'accusa ed ha chiesto formalmente la restituzione delle cannoniere.

« La Corte suprema ha ordinato la sospensione del sig. Fisk Gould (il noto speculatore) e di sei altri direttori della ferrovia dell'Erie, che sono accusati di malversazione. È stato nominato un relatore per fare un'inchiesta sugli affari della Compagnia in nome degli azionisti. »

(Un dispaccio posteriore reca che il signor Fisk Gould e gli altri direttori dell'Erie ottennero un oggiornamento all'esecuzione di questo giudizio della Corte suprema.)

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI, 26 *novembre.* — Il discorso del trono sarà certamente assai liberale, anzi si dice da taluno che avrà tendenze socialiste. L'imperatore, a quanto pare, è deciso di lasciar che si svolga il regime parlamentare, e ad accettare il ministero che gli verrà imposto dalla Camera. Soltanto non vuole a verun patto un presidente del Consiglio, locchè indica che vuole continuare a conservar la propria libertà d'azione.

È fuor di dubbio che il signor Ollivier, il quale venne ricevuto parecchie volte alle Tuileries, fu consultato sul discorso della Corona. Il signor Ollivier dichiara che non gl'importa d'essere ministro. È la favola della volpe e dell'uva. L'imperatore gli aveva dato carta bianca per formare un gabinetto anche con membri della sinistra, ma il signor Ollivier non ricevette che rifiuti umilianti dai signori Buffet, de Talhouet e Segris, ai quali si rivolse. Qualcuno non gli ha neppure risposto. Da ciò si può giudicare se potrebbe ottenere l'appoggio della sinistra! Intanto il signor Ollivier dichiara che giacchè non può formare un ministero, difenderà alla tribuna quello esistente, locchè da parte sua è molto generoso, ma non conforme alle opinioni politiche da lui finora professate.

Una riunione dei 116 dovea aver luogo stamane. Non erano presenti che una cinquantina, e la riunione fu rinviata a domenica.

Domenica ha pure luogo una riunione della destra all'*Hôtel du Louvre*.

L'imperatrice, di cui s'era annunziato il ritorno per l'apertura delle Camere, non giungerà a Parigi che il 3 dicembre. Essa è, a quanto pare, assai stanca del suo viaggio, i cui risultati non sembrano guari soddisfacenti. È certo, giusta la relazione del comandante dell'*Aigle*, che le navi non passarono che a stento nel Canale, dopo essersi alleggerite della zavorra e con gravi avarie.

Il signor Lesseps disperato, dicesi, è in procinto di gettarsi nelle braccia dell'Inghilterra, la quale vuol assicurarsi il Canale e dove troverebbe i milioni necessari per terminare l'impresa. Quella che impedisce questa combinazione è meno la Francia che la Russia. Fu ben posto innanzi il progetto di rendere il Canale proprietà collettiva di tutte le potenze, che lo avrebbero mantenuto a spese comuni, ma ciò non è attuabile. In ogni caso l'Inghilterra sarà costretta a far i conti colla Russia perchè quest'ultima (senza darne avviso ad alcuno) ha collocato delle rotaie di strada ferrata in Asia fino a Samarcanda per poter gettare improvvisamente 120,000 uomini nei possedimenti inglesi.

I dispacci del generale Fleury dicono che il principe Gorciskoff versa in un grande stato di debolezza. Egli ha 78 anni.

L'agitazione protezionista continua ad essere assai viva in Francia contro il trattato di commercio. Le Camere di commercio di Rouen e di Roubaix hanno protestato contro l'inchiesta amministrativa e ricusano d'inviare i loro delegati. Del resto non esiste agitazione per altra ragione che per questa, e il governo non abbandonerà la via della tolleranza nelle questioni politiche.

Era stato consigliato all'imperatore di far annullare l'elezione del signor Rochefort, locchè sarebbe riuscito facile, essendovi molti bollettini con indicazioni contrarie alla costituzione, come quelle di *candidato rivoluzionario*, ecc. Ma l'imperatore ha capito che così facendo procurerebbe a Rochefort una più considerevole maggioranza in un'altra elezione.

La relazione finanziaria del signor Magne non verrà alla luce che in gennaio.

Accadono molte sfide nella stampa. Il signor Santon, democratico, inviò i suoi padrini ai redattori del *Constitutionnel* e della *Patrie*.

Ieri al Teatro italiano ebbe luogo una buona rappresentazione del *Fidelio* di Beethoven. Egregiamente Fraschini e la signora Krauss. L'opera fu assai gustata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 novembre, che approva il ruolo normale degli impiegati e servenți della pinacoteca di Torino.

2. Un R. decreto in data del 25 novembre, che alla scuola degli operai fondata in Palermo dal Municipio è aggiunto un insegnamento pratico sulla distribuzione delle acque nella città e contorni.

3. Un R. decreto del 24 ottobre, che autorizza la Società per la *Tipografia* già Domenico Salvi e compagni, in Milano.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno per la tornata di domani martedì, 30 novembre 1869.

Relazione di petizioni.

CRONACA DI FIRENZE

Certo Ferdinando G. e Annunciato V. ieri sera vennero a diverbio fra loro per futile motivo, e dalle parole offensive venendo ai fatti, il G. trasse di proprio avversario due coltellate, ferendolo. Però le ferite non sono tanto gravi. Intervennero le guardie, arrestarono il feritore.

Il cronista della *Nazione* ci dà la grata notizia che ieri mattina la Commissione municipale, presieduta dall'on. marchese Garzoni, il. di sindaco, si recava col signor Scuttetus, perito meccanico, ai locali Perini e Lampredi onde esaminare se il materiale di cui sono fornite le due Società, adesso fuse in una sola, sia capace all'intiero servizio della vuotatura inodora per tutta la città. Se questa volta si riesce a risolvere il problema della vuotatura inodora, sarà il caso d'imbandierare, in segno di gioia, tutti i nasi degli abitanti di Firenze, troppo a lungo afflitti dalla vuotatura coi barili. Ma sono cinque anni che ci si promette questo miracolo, e sarebbe tempo che si finisse d'aspettare.

Martedì sera, 30 corrente, a ore 8 precise, nel Pio Istituto De' Bardi, in via Michelozzi, n° 2, il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione pubblica di geologia applicata e tratterà: *Della configurazione generale della superficie terrestre.*

Bollettino meteorologico del dì 29 novembre ora 1 pomeridiana.

Forti tempeste nel Mediterraneo da S. O. Il barometro è calato da 1 a 9 mm., la pioggia è caduta in qualche stazione.

Mancano le notizie dall'estero.

Sembra probabile il dominio dei venti polari; il mare sarà mosso.

Temperatura minima + 9 5.
» massima + 15 6.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 28 novembre.

Natini Cesira, d'anni 32 — Alfani Andrea, id. 64 — Grandi Eugenio, id. 25 — Giannetti Carolina, id. 45 — Bargiacchi Zaira, id. 31 — Focardi Gaetano, id. 34. — Ducci Lorenzo, id. 48 — De Gralath Maria, id. 44.

Più, 4 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 12, cioè, 9 maschi e 3 femmine.

Matrimoni del 28 novembre.

Stiaccini Giuseppe, carrozziere, e Busoni Amabile, att. a casa.

Calamai Giacomo, bracino, e Chiavistelli Clorinda, att. a casa.

Pubblichiamo la seguente lettera, la quale, anzichè noi, riguarda il *Pungolo* di Napoli:

Onorevole signor Direttore
del giornale *L'Opinione*,

Leggo nel suo pregiato giornale d'oggi, 29, delle parole ch'Ella riporta da una corrispondenza del *Pungolo* da Napoli, e che sono poco benevoli a mio riguardo.

Dichiaro assolutamente che non sono agente di chicchessia, e che in omaggio alla mia posizione non mi occupo di politica in nessun modo.

Sono capo del movimento delle ferrovie pontificie ed attendo al mio servizio.

Venendo al fatto da Lei riportato, la dirò che il treno col quale viaggiava S. A. R. la duchessa di Genova non era un treno speciale, ma un treno viaggiatori diretto tra Firenze-Napoli, e che quel giorno transitava per Roma con 10 minuti di ritardo.

Non esistendo *buffet* in stazione, è provato, per chiunque conosca Roma, che per poter soddisfare al desiderio di S. A. R., di avere un brodo, occorresse per lo meno un'ora.

Io non avrei potuto, nè nessun capo del movimento con me, render conto di tal ritardo agli altri viaggiatori del treno che me ne avessero chiesto.

Se dò conto a Lei del fatto, è perchè sembra chiederne, raccogliendo l'accusa lanciatami dal *Pungolo*, il quale dovrà a Lei soltanto se ottiene indiretta risposta.

Non mi credo autorizzato a rispondere pel signor conta di Résie; soltanto posso dichiarare ad onore del vero ch'esso non sapeva nulla dell'arrivo di S. A. R., che si trovava alla stazione per attendere suo cognato, e che infine è troppo gentiluomo per rispondere in termini meno che cortesi a chicchessia.

La prego, egregio signor Direttore, accogliere i miei più distinti, ecc.

G. SARFATTI
capo del movimento e del traffico per le ferrovie pontificie.

Pisa, 27 novembre.

Signor Direttore,

Nel mese di settembre ultimo scorso dal ministero della guerra venne emanata una disposizione in virtù della quale tutti gli ufiziali appartenenti ai vari corpi dell'esercito vennero ammessi al godimento della riduzione del 50 0/0 sul prezzo dei biglietti, allorchè devono viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi per trasferirsi in congedo.

Se questa sia stata un'ottima risoluzione ad sanno gli ufiziali stessi ai quali venne per tal modo facilitato il mezzo di rivedere a quando a quando le proprie famiglie senza ingolfarsi in spese che, per taluni essendo superiori ai loro mezzi finanziari, si trovavano nella dolorosa necessità di rinunziare al diritto di congedo.

Or bene, non sarebbe cosa ben fatta, anche dal lato della giustizia, che i vari ministeri prendessero la stessa risoluzione a favore degli impiegati da esso loro dipendenti? Forsechè nell'estremo settentrionale della penisola non vi sono impiegati siciliani e, viceversa, in Sicilia impiegati del settentrione? Perchè adunque il governo vorrà condannare questi poveri Travetti che, se non servono la patria colla spada, la servono però coll'intelligenza e col lavoro, a rinunziare al dolce piacere di rivedere le proprie famiglie, la patria, gli amici? Sono forse questi meglio di quelli rimunerati da obbligarli, in caso di ottenuto congedo, di spendere più mesi del loro stipendio per trasferirsi alle loro case? Tanto più mi pare giusta questa dimanda, che sento tal favore già accordarsi agli impiegati dell'amministrazione centrale.

Unisca, la prego, illustrissimo signor Direttore, la sua valevole all'umile mia voce, e gradisca, ecc.

Di Lei Dev.mo
UN IMPIEGATO.

BIBLIOGRAFIA

Dell'arte di scrivere, cavata dagli esempi del FORNACIARI. *Osservazioni del prof.* FELICIANO FERRANTI. — Firenze, coi tipi di M. Cellini e C. alla Galileiana, 1869.

Nulla è più efficace quanto l'esempio a dare un'idea esatta e chiara della regola. È questa una verità, che applicata all'arte dello scrivere è stata tante volte celebrata per modo, che poi si è giunti fino a conchiudere che le regole non approdano a nulla, e che la lettura dei classici è l'unica fonte da cui possiamo attingere la proprietà e l'eleganza dei modi e quei peregrini artifizi che danno l'evidenza agli scritti e li fanno eloquenti. Certo vi sono degl'ingegni a cui la natura è stata sì benigna, che la sola lettura dei buoni scrittori basta a risvegliare, e per una spontanea e felice attitudine con una sintesi immaginosa, e quasi direi senza avvedersene, sanno sorprendere nelle opere dei grandi maestri l'ostinato segreto dell'arte: ma questa sorte d'ingegni sono rari, anzi rarissimi. E allora a che cosa varrà per gli spiriti comuni quel bel precetto del leggere lasciando indietro le regole? Per essi la lettura dei classici senza una norma che li guidi riuscirà di nessuno o pochissimo profitto: imperocchè, come, dice il Leopardi: « l'uomo non giunge a poter discernere l'eccellenza degli scrittori ottimi prima che egli acquisti la facoltà di poterla rappresentare negli scritti suoi, perchè qualla eccellenza non si conosce nè gustasi totalmente se non per mezzo dell'uso e dell'esercizio proprio e quasi per così dire, trasferita in se stesso. » Che cosa dunque potremo sperare dai giovanetti posti alla lettura dei classici, e sprovveduti d'ogni norma e d'ogni abitudine di scrivere? Ma dall'altro canto le regole non potendo abbracciare l'infinito numero dei casi che cadono sotto la penna di colui che scrive e dovendo esse dimorare nel campo delle generalità, sono pur troppo il più delle volte sterili, e inadatte a disciplinare le giovani menti nel difficile magistero del perfetto scrivere. Tutte queste difficoltà sono sorte nel pensiero del prof. Ferranti, e tutte le ha brauvamente superate coll'operetta di cui sopra abbiamo riferito il titolo. Con acuto discernimento e con molta chiarezza ha preso ad esaminare gli esempi ottimamente scelti dal Fornaciari.

Sotto la sua scorta il giovanetto si arrischia ad ogni tratto: notate gli sono le bellezze con precisi concetti, non con modi vaghi e indeterminati; svolte gli sono dinnanzi tutte le più recondite pieghe dello scritto, e gli sono poste in luce tutti gli artifizi dello scrittore, sia che vi riferiscano alla chiarezza, alla purezza, alla proprietà, all'ordine, alla varietà, al carattere, all'eleganza e agli altri pregi dell'elocuzione. Condotto così maestrevolmente per mano, da ogni particolare rimonta poi ad una regola, e la coglie, per così dire, in flagrante e sul fatto. Con questo metodo non solo la regola resta nella memoria vivacemente scolpita, ma, raggruppando in un fascio un solo e speciale numero di fatti, acquista un carattere determinato e quindi riesce d'immediata e più facile applicazione. E ciò ottiene il Ferranti senza cadere nello sconcio di moltiplicare troppo le regole o lasciarle slegate dai principii generali; anzi, con un'industria semplice ed elegante, le riunisce in un tutto armonico e perfetto, riferendole all'unico principio del « massimo legame delle idee »; principio professato dal Condillac e tanto ammirato dal Giordani. Noi vorremmo che quest'aureo libretto cadesse nelle mani di tutti i giovani studiosi; essi vi troverebbero il modo di leggere e studiare le opere degli eccellenti scrittori; vi apprenderebbero ottimi precetti, alcuni dei quali indarno cercherebbero altrove, come, a modo d'esempio, una norma sicura per l'eleganza dei modi, la quale sino ad ora era rimasta un segreto dei retori; e massime vi acquisterebbero l'abitudine di pensare, e giustamente pensare, il che è poi il fondamento di ogni ottimo scrivere. In questo affaccendarsi dei mediocri a rabberciare opere didascaliche, tanto che essi corrono oggimai il pallio a loro bell'agio, dobbiamo rallegrarci che un eletto ingegno si sia posto a quest'ingrata fatica, ed abbia provveduto al progresso dei buoni studi con un libro originale ed efficace.

Analisi storico-fisico-economica sulle cause d'insalubrità nelle Maremme toscane, e proposte valevoli ad accelerare il risorgimento di quelle regioni, degli ingegneri ODOARDO RAFFANINI e ORLANDO ORLANDINI. — Firenze, 7 settembre 1869.

La pubblicazione non ha guari fatta dagli egregi signori ingegneri Raffanini ed Orlandini è di somma importanza: essa altamente interessa la sanità pubblica, l'agricoltura, l'industria ed il commercio delle regioni toscane, su cui furono rivolti i loro studi. Moltissimi sarebbero i vantaggi che si ricaverebbero dall'effettuazione delle proposte da detti autori svolte con fino criterio e con sodi ragionamenti.

Le principali *conclusioni*, a cui essi furono condotti per l'attento esame delle località, si possono ridurre alle seguenti:

Che l'aria era in passati tempi salubre nelle ora infette e pestilenziali Maremme di cui si tratta, nonostante che anche in que' tempi esistassero gli attuali padull e ristagni d'*acqua*, e non ostante la miscela delle acque pluviali colle marine;

Che l'infezione e la malsania di quelle regioni debbonsi allo spopolamento ed all'abbandono di ogni coltura, e che per restituirle salubri bisogna adottare mezzi inversi di quelli che pervennero a corromperle;

Che le più volte tentate bonificazioni ebbero a fallire per mancanza di simultaneità di azione fisica ed economica;

Che per migliorare l'aria è necessario ricorrere alla più estesa coltura possibile, ora mancante nelle parti più vaste della Maremma;

Che comode strade rotabili debbono essere prontamente attivate;

Che il capo-luogo della Maremma si deve rendere abitabile per la intiera annata, acciò gli interessi locali vi si trattino a preferenza, e le risorse da ogni parte vi concorrano, ed in quello si concentrino;

Che si debbono utilizzare le acque dei fiumi di Maremma, per la più conveniente ubicazione e conformazione dei canali atti ad irrigare le terre, ed a rendere meno costosi i trasporti agli scali a mare, ed ai mercati dei prodotti boschivi ed agricoli.

Per via di tali essenziali provvedimenti, a cui il governo dovrebbe concorrere, coadiuvati da tutti que' mezzi, de' quali i preludati ingegneri, per rendere più agevole e compinta l'impresa, fanno opportuno cenno, potrà, essi dicono, la Maremma ritornare ricca e florida, qual'era un tempo, e la Monarchia che alle sorti d'Italia presiede aggiungerà alle sue glorie quella eminentemente umanitaria della rigenerazione di sì vaste regioni.

Noi facciamo voti che la voce di sì distinti ingegneri, quali sono gli autori del libro, che abbiamo sopra indicato, abbia quell'effetto, che nell'interesse della società è a desiderarsi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 28 la *Provincia di Arezzo* scrive:

La sera del 21 corrente, Domenico Nasi, contadino e muratore del popolo di Pieve a Quarto, si recò a comperare sigari alla rivendita di sale e tabacchi condotta dai fratelli Tavanti, nella località detta *Il Matto*, lungo la via Provinciale Romana, e trovata chiusa la porta, si pose a picchiare con insistenza per

chè gli fosse aperto. Rodolfo Tavanti, che altre volte ebbe già a che fare colla giustizia, aprì la porta all'importuno avventore, e venuto seco lui a contesa, lo stendeva morto al suolo con un lungo ed aguzzo spiedo da uccidere maiali, nel mentre che Benedetto Tavanti, fratello suo, feriva leggermente con un colpo di vanga Angiolo Nasi, ch'era accorso in aiuto del suo infelice fratello.

L'autorità giudiziaria accorse subito sul luogo del delitto e fece arrestare i fratelli Rodolfo e Benedetto Tavanti.

— La sera del 20, scrive la *Provincia di Arezzo* del 28, il poccraio Vincenzo Ferrini, detto *Vitti*, e Pasquale Chivassi, partivano da Arezzo per Pantano, ma, giunti all'Acquamorta a mezzo chilometro oltre Quarata, vennero aggrediti da tre malandrini che, tirando loro pistolettate a bruciapelo e menando colpi di bastone, derubarono il Ferrini di 190 lire che aveva nel portafoglio, e quindi se la svignarono. Di quei tre grassatori uno fu già arrestato.

— Ci si dice, scrive il *Panaro* di Modena del 28, che nella scorsa notte tre prigionieri della Casa di correzione di Saliceta San Giuliano siano evasi dal carcere. Finora ci mancano i particolari del fatto.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino* del 28, che il Consiglio della Società promotrice dell'industria nazionale, residente nella nostra città, ha deliberato di aprire nel prossimo maggio una Esposizione parziale di materie tessili e tintorie e dell'industria della carta.

Sembra che sia stata data la preferenza a queste arti, perchè nel maggiore sviluppo della coltivazione e della manifattura delle materie tessili sta in gran parte riposto l'avvenire industriale ed economico dell'Italia, già celebre pei suoi manufatti ed ultimamente premiata all'estero pei suoi cotoni, i suoi lini e le sue canape.

Sappiamo altresì, che per tale Esposizione fu destinata una cospicua somma, la quale verrà al certo ad accrescersi per lo spontaneo concorso di altre Società, dei Municipii e delle Camere di commercio.

— La *Lombardia* di Milano, del 28, scrive che la Commissione tecnica incaricata dall'autorità giudiziaria di procedere ad una inchiesta sulle cause che determinarono il disastro avvenuto nella fabbrica d'amido Sessa e Fumagalli nei Corpi Santi a Porta Ticinese, ha emesso il seguente verdetto:

« Il disastro fu causato dallo scoppio dell'ebolitore sinistro, per seguito isolamento.

La Commissione giudicò poi non essere tale disastro imputabile menomamente ai proprietarii della fabbrica.

— Ieri, a mezzogiorno, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente, nel palazzo Pisani a S. Stefano, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova Scuola superiore femminile, che dobbiamo all'infaticabile zelo ed operosità del conte Serego, assessore per la pubblica istruzione, coadiuvato dall'egregio provveditore agli studii cav. Da Camin, e la quale fa onore alle deliberazioni della nostra rappresentanza comunale.

Erano presenti alla cerimonia il cav. Bianchi ff. di prefetto, il sindaco col municipio, le autorità scolastiche provinciali, un ufficiale superiore del R. esercito, il patronato delle scuole, molte signore e parecchi egregi cittadini. La banda della guardia nazionale rallegrò la bella solennità.

— La scorsa notte, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 28, ignoti ladri, mediante chiavi false penetrarono nell'ufficio dell'agenzia di città delle strade ferrate al ponte della Paglia a S. Marco, asportando tutto quello che si presentò loro alla mano, e sforzata la cassa forte non riuscirono nell'intento di aprirla.

— Oggi, scrive il *Pungolo* di Napoli del 27, S. A. R. la principessa Margherita si è alzata per la prima volta da letto.

Stamane i più agiati popolani di Porto hanno fatta una distribuzione di viveri si poveri del loro quartiere. Ci si dice che una deputazione di quelle popolane abbia fatto domandare un'udienza alla Principessa per offrirle il tradizionale *mazzetto di ruta*.

Il principe Umberto, saputo come la Società dei tipografi operai avesse bisogno di essere soccorsa per fare acquisto di un torchio, inviava tosto al presidente della stessa, signor Russo, per mezzo del cav. Torrieni, suo segretario particolare, la somma di lire 500 da essere impiegata a tale oggetto.

— Alla *Gazzetta di Palermo* del 26 scrivono da Locati (Bompietro) in data del 18 i seguenti ragguagli sopra un'audacissima grassazione già accennata dal *Precursore* di Palermo:

La sera del 15 corrente, una banda di ventiquattro individui, parte dei quali vestiti da bersaglieri e parte da campieri, penetrarono nella borgata di Locati, e dopo essere andati a destare il signor Francesco Cortes, giudice conciliatore e l'assessore funzionante da sindaco, si fecero condurre da essi nella casa del sacerdote Livecchi, dove dicevano voler fare una perquisizione per arrestarvi il latitante sacerdote Rinaldi, che la giustizia credeva fosse ivi nascosto.

La banda era capitanata da un tale che indossava l'uniforme di luogotenente dei bersaglieri, e minacciando di morte il sacerdote Livecchi, suo padre ed una sua cugina, posero a ruba la loro casa, scassinarono bauli, armadi, canterani e forzieri, e vi rubarono per oltre 10,000 onze (130,000 franchi) in monete d'oro e di argento, cedole al portatore, gioielli, monili, due orologi, tre fucili, un revolver e non poca biancheria.

Perpetrato l'audacissimo furto, per tema che il sacerdote Livecchi, ch'era riuscito a liberarsi dalle loro mani, gridasse accorr'uomo, i malfattori si riunirono al grido di *San Paolo*, loro parola d'ordine, e saliti sopra i loro cavalli, tirarono alcune fucilate, e se la svignarono alla volta di Almena.

Un tappeto ed un cestino. — Ne *Pungolo* di Napoli del 27 si legge:

Domenica scorsa fu presentato alla principessa Margherita dalla egregia donna signora Olimpia Savarese, direttrice del 2° educandato a S. Marcellino, un tappeto — splendido lavoro di ricamo che le alunne di quell'istituto eseguirono su velluto con arte e gusto squisitissimo.

Ieri poi la signora Martina Martini, direttrice del 1° educandato ai Miracoli, presentò alla principessa il cestino che completa la ricca e magnifica culla del Principe di Napoli, offerta dal municipio a nome di tutta la cittadinanza.

Il cestino ha la forma di una tazza greca — il ricamo eseguito su *faille* bianca è pregevolissimo tanto all'esterno che all'interno, il cui fondo è rilevato da un cespo di margherite in campo azzurro.

Ai quattro lati del cestino si osservano, ricamati in oro tempestati di pietre preziose, quattro emblemi, cioè: la cifra della principessa, la corona di ferro, la stella d'Italia e la corona del conte Verde.

Il tutto è artisticamente intarsiato di tartaruga con graziosissimi ornamenti di madreperla — opera questa di somma finitezza condotta dai valenti artisti Perrici, Tagliaferri e Paladini.

L'ottavo cadavere. — Martedì passato, scrive il *Peuple Français* del 27, presso Belford in Alsazia fu finalmente rinvenuto il cadavere di Giovanni Kinck, ottava vittima dell'assassino Troppmann.

Verso mezzogiorno, l'agente di sicurezza che era munito di un piano topografico delle località, recavasi a Cernay e quindi nella foresta di Watwiller, accompagnato dal giudice di Belford. Avendo esaminate le nuove indicazioni avute dal signor Kreimp e dal Troppmann, l'agente di sicurezza si avvicinò ad un albero situato un po' alla sinistra del terreno che era stato esplorato giorni prima, e fatto scavare ai piedi di quell'albero, vi rinvenne il cadavere dell'infelice meccanico. I suoi abiti erano perfettamente conservati, ma il corpo era in tale stato di decomposizione che non si credette possibile trasportarlo a Parigi.

Il *Gaulois* del 27 afferma che il cadavere di Giovanni Kinck fu rinvenuto da alcuni contadini dei dintorni di Belford che continuavano gli scavi per conto loro, e che videro uno stormo di corvi a volare sopra la fossa nella quale era sepolto.

Troppmann, dice il *Gaulois*, fa il possibile per ritardare quanto più può la sua comparsa davanti alla Corte delle Assise, e vuol far supporre ch'egli ebbe dei complici, i nomi dei quali egli rivelerà un giorno o l'altro.

Sposi novelli. — Lo *Charivary* riferisce il seguente dialoghetto coniugale:

Lei. — Dunque tu non ti annoi di questa nuova esistenza.

Lui. — No davvero.

Lei. — Io ho sempre paura che tu rimpianga la vita da scapolo.

Lui. — Tu dici una sciocchezza. Io la rimpiango sì poco, che se tu morissi, credo che mi riammoglierei subito.

La tratta dei negri. — La *Bombay-Gazette* del 30 ottobre scrive che il regio piroscafo da guerra inglese *Nimph* è ritornato dalla costa orientale dell'Africa a Bombay, d'onde era partito nel mese di gennaio.

Nel corso della sua crociera il piroscafo *Nymph* catturò 19 bastimenti negrieri e liberò più di 600 schiavi negri.

NOTIZIE ULTIME

Crediamo bene avviate le trattative per la formazione del nuovo ministero, la quale potrà probabilmente esser compiuta domani. Il ritardo proviene in principal modo dall'assenza di alcuni degli uomini politici, con cui l'on. Lanza desiderava di conferire e che non poterono ancora arrivare.

Ci asteniamo dal riferire anche oggi alcuna lista. Non ce n'ha alcuna intera e molto meno definitiva. Un ministero, finchè non sia completo, è sempre soggetto a qualche parziale mutamento o di ministro o di portafoglio, e non se ne può pubblicare la lista senza esporsi ad inesattezze.

Ciò che sappiamo di certo è, che l'on. deputato Castagnola ha accettato di far parte del nuovo gabinetto, e che l'on. senatore Saracco assumerebbe il segretariato generale delle finanze.

È avvenuto il seguente movimento nel personale del Pubblico Ministero:

Avet conte Augusto, procuratore generale in Firenze, traslocato, dietro sua domanda, a Genova.

Ghiglieri comm. Francesco, reggente procuratore generale ad Ancona, traslocato a Firenze.

De Foresta conte Adolfo, primo sostituto procuratore generale in Firenze, nominato reggente procuratore generale ad Ancona.

Gloria cav. Francesco, capo divisione al ministero dell'interno, nominato reggente sostituto procuratore generale in Firenze.

Salucci avvocato Ermanno, sostituto procuratore del Re in Firenze, nominato reggente sostituto procuratore generale in Firenze.

Armissoglio comm. Andrea, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino, nominato procuratore generale a Parma.

Merello cav. Angelo, avvocato generale alla Corte d'appello di Genova, nominato sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino.

Piana cav. Giacomo, sostituto procuratore generale in Firenze, traslocato a Genova.

Agodino cav. Pio, sostituto procuratore generale a Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Caccia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale a Casale, traslocato a Torino.

Serra cav. Michele, sostituto procuratore del Re a Torino, nominato sostituto procuratore generale a Casale.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* del 29:

Abbiamo per telegrafo da Messina, 28:

S. M. l'imperatrice dei francesi ha fatto un giro in città e nei dintorni accompagnata dal prefetto, e fu dovunque accolta con segni di rispettosa simpatia.

Il prefetto, il sindaco, il generale comandante la divisione territoriale e la signora De Rolland, moglie del prefetto, ebbero l'onore di essere invitati a pranzo da S. M.

Oggi (29) S. M. si recava in forma affatto privata a Catania, di dove ritornerà stasera a Messina.

Abbiamo per telegrafo da Napoli in data d'oggi 29:

Ieri ebbero luogo al Campo di Marte le corse dei cavalli con molto concorso, malgrado il tempo piovoso. La sera fu fatta per spontanea iniziativa popolare una bellissima serenata, con vivissimi applausi.

La serata di gala al San Carlo splendidissima per concorso di spettatori; ripetutamente fu acclamato il Principe con applausi fragorosissimi.

La valigia supplementare anglo-indiana, partita da Londra sabato 27 ad ore 7 40 antimeridiane, è giunta a Susa alla mezzanotte di ieri ed ha proseguito da Torino verso Brindisi col treno speciale delle 2 15 antimeridiane d'oggi.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 29.

DISCORSO

dell'imperatore NAPOLEONE III, *pronunziato all'apertura della Sessione legislativa*:

Signori Senatori, signori Deputati,

Non è facile lo stabilire in Francia l'uso regolare e pacifico della libertà. Da alcuni mesi a questa parte, la società sembrava minacciata da passioni sovversive, la libertà compromessa dagli eccessi della stampa e delle riunioni pubbliche; ognuno chiedeva a se stesso fino a che punto il governo spingerebbe la longanimità. Ma già il buon senso pubblico ha reagito contro le colpevoli esagerazioni. Impotenti attacchi non servirono ad altro fuori che a mostrare la solidità dell'edifizio fondato dal suffragio della nazione.

Ciononostante, l'incertezza ed il turbamento che esistono negli animi non saprebbero durare, e la situazione esige più che mai franchezza e decisione. Bisogna parlare senza ambagi e dire altamente quale si è la volontà del paese.

La Francia vuole la libertà, ma con l'ordine, io me ne fo garante. Aiutatemi, o signori, a salvare la libertà per raggiungere quella meta; teniamoci ad eguale distanza dalla reazione e dalle teorie rivoluzionarie.

Fra coloro che pretendono tutto conservare senza nessun cambiamento e quelli che sperano a rovesciare tutto, v'ha un posto glorioso da prendere.

Allorchè io proposi il *Senatus-consulto* del settembre decorso quale conseguenza logica delle riforme precedenti e della dichiarazione fatta a mio nome dal ministro di Stato il 28 giugno, io intesi d'inaugurare risolutamente un'èra novella di conciliazione e di progresso.

Dal canto vostro, assecondandomi in questa via, voi non voleste rinnegare il passato, disarmare il potere, scuotere l'impero.

Ora il nostro compito consiste nell'applicare i principii che furono emessi, facendoli penetrare nelle leggi e nei costumi.

I provvedimenti che i ministri presenteranno alla vostra approvazione hanno tutti un carattere sinceramente liberale; se voi li adottate, i seguenti miglioramenti si troveranno realizzati:

I sindaci (*maires*) saranno scelti nel seno dei Consigli municipali, tranne che nei casi eccezionali previsti dalla legge.

A Lione e nei Comuni suburbani di Parigi, la formazione di questi Consigli si farà mediante il suffragio universale; a Parigi, dove gl'interessi della città sono vincolati a quelli di tutta la Francia, il Consiglio municipale sarà eletto dal Corpo legislativo, già investito del diritto di regolare il bilancio straordinario della capitale. Dei Consigli cantonali saranno istituiti principalmente per riunire le forze comunali e dirigerne l'impiego.

Nuove prerogative saranno accordate ai consigli generali.

Anche le colonie parteciperanno a questo movimento di decentralizzazione.

Finalmente, una legge che allargherà il circolo nel quale si muove il suffragio universale, determinerà quali sieno le funzioni pubbliche compatibili con il mandato di deputato.

A queste riforme d'ordine amministrativo e politico verranno ad aggiungersi provvedimenti legislativi di un interesse più immediato per le popolazioni. Sviluppo più rapido della gratuità dell'insegnamento primario, diminuzione delle spese giudiziarie, abolizione del mezzo decimo di guerra che pesa sul diritto di registro in materia di successione, l'accesso alle casse di risparmio reso più facile e messo alla portata delle popolazioni rurali mediante il concorso degli agenti del Tesoro, un più umano regolamento del lavoro dei fanciulli nelle manifatture, e l'aumento dei piccoli stipendi. Altre questioni importanti, la soluzione delle quali non è peranco pronta, furono messe allo studio.

L'inchiesta relativa all'agricoltura è terminata, e ne risulteranno delle utili proposte quando la Commissione superiore avrà presentata la sua relazione.

Un'altra inchiesta, relativa al dazio di consumo, fu già incominciata. Vi si presenterà un progetto di legge doganale che riproduce le tariffe generali che non danno luogo a nessuna seria contestazione. In quanto a quelle che sollevarono i vivi reclami di certe industrie, il governo non vi farà nessuna proposta che vi si riferisca, se non dopo essersi attorniato da tutti i lumi che valgano a rischiarare le vostre deliberazioni.

L'esposizione della situazione dell'impero presenta risultati soddisfacenti. Gli affari non subirono ristagno e le rendite indirette, il cui accrescimento naturale è un segno di prosperità e di fiducia, hanno dato fino ad oggi 30 milioni di più che non l'anno decorso.

I bilanci correnti offrono notevoli eccedenze, e quello del 1871 permetterà d'intraprendere il miglioramento di alcuni servizi e di dotare convenientemente i lavori pubblici.

Ma non basta il proporre delle riforme, l'introdurre delle economie nelle finanze ed il fare della buona amministrazione, bisogna ancora che, mercè un atteggiamento netto e fermo, i poteri pubblici, d'accordo con il governo, mostrino che, quanto più allarghiamo la via liberali, tanto maggiormente siamo disposti a mantenere intatti al disopra di tutte le violenze gl'interessi della società ed i principii della Costituzione.

Un governo ch'è l'espressione legittima della volontà nazionale, ha il dovere ed il potere di farla rispettare, perchè egli ha per sè il diritto e la forza.

Se dall'interno rivolgo i miei sguardi oltre le nostre frontiere, io mi felicito di vedere le potenze estere che mantengono relazioni amichevoli con noi.

I sovrani ed i popoli desiderano la pace e si occupano dei progressi della civiltà.

Quali che siano i rimproveri che si possano fare all'epoca nostra, noi abbiamo però molte ragioni di esserne orgogliosi. Il Nuovo Mondo sopprime la schiavitù, la Russia affranca i servi della gleba, l'Inghilterra rende giustizia all'Irlanda, il bacino del Mediterraneo pare si rammenti il suo antico splendore, e dalla riunione a Roma di tutti i vescovi del cattolicismo non devesi attendere null'altro che un'opera di savieza e di conciliazione. I progressi della scienza avvicinano le nazioni fra loro. Mentre che l'America unisce l'oceano Pacifico all'Atlantico con una strada ferrata lunga mille leghe, dovunque i capitali e le intelligenze s'intendono per riunire fra esse, con comunicazioni elettriche, le più lontane contrade del globo.

La Francia e l'Italia si accingono a porgersi la mano a traverso la galleria delle Alpi.

Le acque del Mediterraneo e del Mar Rosso si confondono già mediante il canale di Suez. L'Europa intera si è fatta rappresentare in Egitto all'inaugurazione di questa impresa gigantesca, e se in oggi l'imperatrice non assiste all'apertura delle Camere, gli è perchè ho avuto a cuore che, in un paese dove le nostre armi si sono altra volta illustrate, Essa facesse testimonianza, con la sua presenza, della simpatia della Francia per un'opera dovuta alla perseveranza ed al genio di un francese.

Voi state, o signori, per riprendere la sessione straordinaria interrotta dalla presentazione Senatus-consulto. Dopo la verificazione dei poteri, la sessione ordinaria incomincierà immediatamente. Essa condurrà, non ne dubito, a felici risultati. I grandi Corpi dello Stato, più intimamente uniti, si accorderanno per applicare lealmente le ultime modificazioni introdotte nella Costituzione. La partecipazione più diretta del paese a' suoi propri affari sarà una nuova forza per l'impero. Le assemblee hanno ormai una più gran parte di responsabilità: ch'esse la impieghino a profitto della grandezza e della prosperità della nazione! Che le diverse gradazioni dell'opinione si ecclissino allorquando l'interesse generale lo esige, e che coi loro lumi, come per il loro patriottismo, le Camere provino che la Francia, senza ricadere in deplorabili eccessi, è capace di sopportare, le libere istituzioni, che sono l'onore dei paesi civilizzati.

Roma, 29. — Il signor di Trautsmandorff, ambasciatore d'Austria, ha presentato oggi al Papa le sue credenziali in forma solenne.

Madrid, 29. — La proposta di Pi Margall fu respinta dalle Cortes con 146 voti contro 35.

BORSA DI PARIS

	Parigi, 29	9 bre 29
Rendita francese 3 %	71 66	71 50
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	53 50	53 62
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Veneto	503 —	501 —
Obbligaz. »	246 —	245 —
Ferrovie Romane	46 —	46 50
Obbligaz. »	124 —	123 —
Ferrovia Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	147 —	145 50
Obbl. Ferrovie Meridionali	156 25	156 —
Cambio sull'Italia	5 —	4 7/8
Credito Mobiliare francese	207 —	206 —
Obblig. della Regia tabacchi	430 —	430 —
Azioni	638 —	638 —
Cambio su Londra		Vienna, 29
Consolidati inglesi		Londra, 29 93 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 29 novembre

5 %	G. l.	— —	d. — —
Id.	FC. l.	56 30	d. 56 25
3 %	C. l.	34 50	d. 34 25
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 85	d. 79 45
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	76 1/4	d. — —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	660 —	d. 659 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	452 —	d. — —
Az. Banca nax. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 —	d. — —
Az. Banca nax. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	1980 —	d. — —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— —	d. — —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	208 —	d. — —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d. 165 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	310 1/2	d. 310 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	164 —	d. — —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	443 —	d. — —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d. — —
5 % il. in pice. pezzi	N. l.	87 —	d. — —
4 % id. id.	N. l.	85 25	d. — —
Impr. nax. pice. pezzi	N. l.	80 50	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	200 —	d. — —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	875 —	d. — —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 91	d. 20 90
Prezzi fatti del 5 %	56 20-22 1/2-25 27 1/2 fa.		

Lo Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Legasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarri, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica. Depositi in Firenze: Roberts, Growes, farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

CONVITTO CANDELLERÒ

Corso preparatorio alla R. Accademia militare, alla Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. Torino, via Saluzzo, N° 33.

THE GRESHAM

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

A 25 anni:	Premio annuo	2,20	
A 30 anni:	id. id.	2,47	L. 100
A 35 anni:	id. id.	2,83	di capitale
A 40 anni:	id. id.	3,29	assicurato
A 45 anni:	id. id.	3,91	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto, a qualunque epoca essa avvenga.

Il ripatto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *cinque milioni*.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale d'Italia in Firenze, via dei Buoni, N. 2, e nelle provincie alle rappresentanze ocali. (1)

UN IMPIEGATO di amministrazione privata che ha disponibili parecchie ore del giorno, E CHE POTREBBE DARE PROPORZIONATA GARANZIA, può assumere in Firenze altre rappresentanze, come sarebbe: tenuta di conti per famiglia, esattoria di pigioni e crediti, infine tutto ciò cui possa avere attinenza una casa particolare.

Per le informazioni dirigersi al Segretario di questo Giornale.

TEATRI DEL 30 NOVEMBRE

PERGOLA. — Opera *Gli Ugonotti*.

LOGGE. — Comm. *La lettera di Bellerofonte e il pericolo*.

TEATRO ROSSINI. — Opera *Don Procopio* — Ballo *L'isola degli amori*. — *Ida*.

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le educande di Sorrento* — Ballo *Le maschere*.

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *L'allargatura della via de' Martelli* con Stenterello — Ballo *L'equivoco di un usciere*.

MILANO
Via Pasquirolo N. 14

Stabilimento dell'Editore.
EDOARDO SONZOGNO

PARIGI
Rue Richelieu N. 106

Sono aperti gli abbuonamenti al Giornale

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Moderna Ricamatrice — Monitore delle Sarte — Eco della Moda Paniere da lavoro riuniti
GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI ECC.

Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, *patrons*, tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc., ecc.
Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese.

Il **TESORO DELLE FAMIGLIE**, nei quattro anni di sua esistenza, ha saputo cattivarsi il favore del pubblico e conquistare un posto che nessuno fra i giornali educativi e di mode ha potuto raggiungere in Italia per la sua ricchezza congiunta al massimo buon mercato.
Esso è il più diffuso e il più riputato giornale della penisola, e a differenza d'altri giornali di simil genere che pretendono ad un'egual fortuna ed importanza, il *Tesoro delle famiglie* organo vero degli interessi famigliari, non teme confronti ed ha potuto, senza ricorrere al ripiego di edizioni più economiche e mantenendo l'unica edizione di lusso ad un pezzo tanto tenue da sfidare qualsiasi concorrenza.
Il **TESORO DELLE FAMIGLIE** procederà senza arrestarsi nella via dei miglioramenti. — Esso aumenterà ancora il pregio de'suoi annessi, tolette, ricami, lavori all'uncinetto, al canevaccio, ecc., grandi modelli e modelli tagliati, cromolitografie, disegni artistici, giochi, passatempi, sorprese, ecc., servendosi, all'uopo dei molti materiali di cui dispone lo Stabilimento del suo Editore, tanto in Italia che in Francia. I figurini colorati verranno eseguiti appositamente a Parigi dalla Casa Succursale dello Stabilimento Sonzogno, sopra acquerelli dei distinti artisti *Gonin*, *Morland*, ecc.
La Direzione che ha presieduto finora, con cura intelligente e coscienziosa, alla scelta de'suoi articoli e de'suoi lavori, non dimenticherà mai le massime che ha poste innanzi quando intraprese questa pubblicazione: *Istruzione, moralità, ricreazione.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Svizzera e Roma	» 14 —	» 7 50	» 4 —
Austria, Francia, Germania	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Egitto, Inghilterra, Spagna	» 18 —	» 9 50	» 5 —
America, Australia, India	» 22 —	» 11.50	» 6 —

Un numero separato (nel Regno) **L. 1 50.**

A tutti gli abbonati indistintamente col numero del Gennaio 1870 verrà dato in DONO
UN BELLISSIMO CALENDARIO A COLORI
Servibile anche per modello di ricami al canevaccio

DONO AGLI ABBONATI ANNUI

Prendendo l'abbonamento per un anno e pagandone, ben inteso, l'importo in via anticipata, ogni Associato riceverà *franco di porto* in **DONO** un *gran quadro litografico*, intitolato:

IL PICCOLO AMMALATO

Lavoro eseguito appositamente dal rinomato artista *Guido Gonin*, in formato massimo, impresso su carta di gran lusso, addatto ad essere posto in cornice. — Verrà spedito, *franco di porto*, in rotolo assicurato da apposito bastoncino di legno, in modo che potrà giungere a destinazione senza piegature e in ottimo stato.
(*Pei non associati annui al* Tesoro delle Famiglie, *il prezzo di detto gran quadro litografico è di L. 4 —*)

Per abbuonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SOZOGNO** a Milano. Via Pasquirolo, N. 14.

LEZIONI
di
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.
LEZIONI DI CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.
Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.
Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

SOCIETA ITALIANA
PER IL GAZ
Corso Duca di Genova, Num. 1
Torino.

Vendita di Ammoniaca liquida di gradi 21,22 a lire 55 il quintale, resa a domicilio ed al vagone nelle stazioni di Torino.
Si spediscono campioni.

PASTIGLIE
di Codeina per la tosse
preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asimina.
Prezzo Lire **1**.
Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

COTONE DA CUCIRE
DI RAWORK
da nove fili a sei fili e lucido.

Si domanda una casa di qualche importanza ed influenza in Firenze per occuparsi della vendita di questa mercanzia la quale gli saranno fatte delle condizioni avvantaggiose avendo la vendita esclusivamente per la città.
Dirigersi per lettera a M. John T. Ranworth-Charles, street Mels Leicester England.

UN PIANO FORTE
nuovo Inglese. Borgo la Croce n. 13. Recapito al Fortinaio.

NON PIU' MEDICINE

Salute a tutti mediante la dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituite, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezze, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vessica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.
DEPOSITO — A Firenze A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni. — A Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai; — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena; farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellenghi. — Perugia, A. Vecchi. — A Cittaducale, De Herongims. Parma, A. Guareschi. (N. 1)

QUALITÉ SUPÉRIEURE

CHOCOLAT IMPÉRIAL

Le Chocolat-impérial, composé de cacaos et de sucres de choix exempt de tous mélanges, est recherché pour ses propriétés *bienfaisantes et hygiéniques*.
La *Maison* **Louit Frères et C.**, fondée en 1825, a toujours donné à ses Chocolats, considérés au point de vue de *l'hygiène et de la santé*, toute l'amélioration dont ce précieux aliment peut être susceptible.
Quinze récompenses de premier ordre, *le brevet de Fournisseur de S. M. l'Empereur*, deux Médailles grand module accordées par le Jury de l'Exposition Universelle de Paris 1867, assurent la *supériorité des* CHOCOLATS de la *Maison* **Louit Frères et C.**
Dépositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fratelli Coralloni e C. (d. Alessandro Bizarri. — *Livorno*, Dunn e Malatesta e Luigi Papasogli.

ROMA
AGENZIA ALLE MURATE N. 80.

Camere ed appartamenti mobigliati a prezzi discreti — Disimpegno di qualsiasi incombenza — Grande deposito di vini esteri ed altri articoli — Impresitto contro garanzia — Rappresentanze di Case commerciali ed industriali — Relazioni e corrispondenze con tutte le principali piazze di Europa — Sdazii e spedizioni.

CAFFÈ RISTORATORE
L'ARNO
FIRENZE — LUNG'ARNO CORSINI — FIRENZE
presso il Ponte Santa Trinita.

Colazione e pranzo alla carta a tutte l'ore del giorno a 2 e 3 L. Si fa pensione da 60 fr. in più; sale separate per pranzi e cene d'ordinazione. Tavola rotonda alle ore 6 col primo del prossimo novembre a L. 3. Servizio di caffè e pasticceria. Birra di Vienna, assortimento di liquori, vini nazionali ed esteri.

BAZAR BUONAJUTI
Continua la Liquidazione per conto della Ditta
C. BUONAJUTI E FIGLI
NEI MAGAZZINI 7, 9, 28 e 29

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10, Firenze da Pieri e Tarini farmacisti.

SCUOLA DI DISEGNO

Architettonico, industriale-professionale e accademico di figura, ornato e paesaggio.
Istituto Cavour, Via Tornabuoni e delle Terme 19,

EDUCATION EN ANGLETERRE
BONNE EDUCATION POUR LES ITALIENS

Cet institut, situé dans un pays riant et fondé pour ceux qui désirent obtenir pour leurs fils une éducation anglaise, à raison de 1000 francs par an ou 250 francs par trimestre, arrange les études de manière à convenir aux besoins de l'état auquel soient destinés les élèves. Nourriture illimitée, tout le confortable et le blanchissage compris au prix susdit. On y enseigne les langues anciennes et les modernes. Bas langue par moyen d'une autre. S'adresse: l'auto an directeur, The Academy, Melton Newbray, Leicestershire, England.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.
Si usa in tutti i casi in cui è indicato il iodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrufolosi, che lentamente guarisce, negozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del messentorio, sui tumori delle ovaie e durezza d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse dellate, lide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamen ti con bagni local, generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BROGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh. Taricco, farmacista Costanzo e C. drogh. — Genova, Brusa — Alessandria, Crespi.

Per timore delle imitazioni esigete il nostro sacco che è distribuito nelle eleganti e ricche ville accompagnato ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO
GUARITA
COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO
PROFESSORE GEMMA
già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcoloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.
Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.
Prezzo della scatola franchi VENTI.
Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.
Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via Nuova, N. 15, Torino

---

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avverte i signori amatori che gli è arrivato un trasporto di cavalli inglesi da sella e da carrozza, visibili nel suo Stabilimento a Torino.

TESSUTI A FILTRO
PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 3 50; detti per lino L. 3 20. Dirigersi al signor Angiolo Cioni in Pistoia o in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860
FIRENZE — VIA S. EGIDIO N. 12. — FIRENZE
Si spedisce *Gratis* il programma

DUCATO DI BRUNSVICO
PRESTITO A PREMI
LEGALMENTE AMMESSO DA TUTTI GLI STATI D'EUROPA
OGNI TITOLO ORIGINALE
costa solamente 16 franchi.

La mia casa, specialmente autorizzata dal Governo, non vende che
Titoli Originali del Ducato di Brunsvico
Le estrazioni straordinarie di questo **Prestito a Premi** del Ducato di Brunsvico, che offre delle vincite per la somma complessiva di
OTTO MILIONI DI TALLERI
avranno principio coi prossimi **8, 9 e 10 Dicembre 1869** — fra le principali vincite havvi da notarsi
2 Premii da **250,000** - 2 da **200,000** - **190,000** - 2 da **175,000** - 2 da **170,000** - **165,000** - **162,500** - **162,000** 2 da **160,000** - **158,000** - **156,000** - **155,000** - **153,000** - **152,000** - **150,000** - 2 da **100,000** - 2 da **50,000** - **40,000** - **30,000** - 3 da **25,000** - 9 da **10,000** - 4 da **8,000** - 3 da **7,500** - 5 da **6,000** - 25 da **5,000** - **4,000** - 23 da **3,750** - 29 da **3,000** - 130 da - **2,500** - 131 da **2,000** - 6 da **1,500** - 12 da **1,200**, ed altre 49,500 premi da **1000** - **500** - **300** - **200** - **150** - **100** - **50**, ecc., ecc.
Ogni domanda di Azione affrancata ed accompagnata dal relativo importo (anche in francobolli d'Italia) sarà soddisfatta con sollecitudine, puntualità e segretezza, da qualsiasi parte del mondo provenga, e dopo l'effettuata estrazione invierò, a tutti i miei sottoscrittori, tosto le *liste ufficiali* de'numeri sortiti e premiati.
Pregasi dirigere prontamente le domande a
A. GOLDFARB
Banchiere e Sensale d'Effetti pubblici dello Stato in AMBURGO.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, ***ulceri, cancrelli, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI
DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4** e **8** con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Brusa — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5 — Bologna, farmacia arri.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

AI PROPRIETARI
E MERCANTI DI BUOI

Principio DOMBASLE modificato ed applicato da *Luigi Baldini* per calcolare il peso dei Buoi e Vitelli.
Misura *privilegiata* per tutto il Regno come da decreto n. 4123 delli 4 gennaio 1869 ed *approvata dai Comizi Agrari di Modena e Bologna*, che dà molto approssimativamente il peso netto in chilogrammi della carne ricavata dal macellaio.
Questo nuovo metodo consiste nel misurare il perimetro del torace dell'animale, ed è fondato sul principio che il peso netto delle carni è costantemente in relazione col perimetro del torace, con una differenza che non sorpassa i 12 chilogrammi da quello ricavato colla bilancia.
Per le suddette misure dirigersi a Luigi Baldini in Modena contrada Casal Chiaro n. 37, alla Direzione del giornale l'*Associazione*, Firenze, via Silvio Pellico n. 2, e presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27, che le verranno unitamente al modo di servirsene a chi manderà un vaglia postale od altro pei seguenti prezzi coi ribassati:

Misura per Buoi	L. 3 00
id. Vitelli	» 1 50

Una sola misura per Buoi e Vitelli . » 3 60
Sconto del 10 per cento a chi ne acquista cinque.
Il porto a rischio e carico dei committenti.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Queste pastiche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancanti.
Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.
Queste prese nel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.
Preparate dal Chimico T. S. Stresino
Deposito generale presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, N. 11. Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi. Pistoia nella farmacia Ferri.
Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27. Parma, alla farmacia del dottor A. Guareschi. — NB Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 3 50.
Deposito pure della Tisiliana del Serraglio, preparata dal Chimico S. Stresino per profumare ragionatamente un appartamento, infetto di aria malsana. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 2 00.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.